



MRC Roma — ACAT Italia

L'ACCOGLIENZA DELLO STRANIERO
UNA QUESTIONE CHE INTERPELLA
LA NOSTRA COSCIENZA



Riunione di preghiera - Roma 22.3.2017

INTRODUZIONE

Tutti: *Venne fra la sua gente,
Ma i suoi non l'hanno accolto*
(Giov. 1,11)

Letture- 1

Amici e amiche di ACAT e di Rinascita, in questo periodo di Quaresima vogliamo pregare per i nostri fratelli migranti che sempre più numerosi bussano alla nostra porta cercando un mondo più solidale e accogliente. E noi cristiani come rispondiamo al loro grido di aiuto, cosa facciamo in concreto? Qual è il nostro impegno in un contesto in cui persino in Paesi come il nostro con una lunga tradizione di accoglienza e di tolleranza si moltiplicano gli episodi di chiusura, di egoismo e anche di violenza che mettono a repentaglio non solo l'incolumità fisica e psicologica delle persone ma anche la dignità stessa dell'essere umano? Il Vangelo ci dice: "In verità vi dico che quanto avete ad uno di questi miei fratelli più piccoli, lo avete fatto a me." (Mt.25,40), e nella lettera ai Galati, l'apostolo Paolo ci ricorda: "In Cristo Gesù non esiste più ne' giudeo ne' greco, non esiste schiavo ne' libero, non esiste uomo o donna, poiché tutti siamo una sola persona" (Ga 3,28). Il Vangelo ci sollecita a riflettere e a pregare perché contribuiamo tutti e ovunque a promuovere i diritti fondamentali di ogni essere umano, in uno spirito di fraterna solidarietà. Solidarietà attiva, un impegno pratico e reale. Dio ci aiuti a costruire ponti e non muri in un momento storico in cui si fa sempre più ricorso ai muri per tenere gli altri lontani dal nostro benessere. Dio ci aiuti a stabilire sempre un nesso diretto fra preghiera e impegno sociale e a scoprire, una volta ancora, di essere fratelli e sorelle in Colui che è per tutti noi Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen.

Matteo 13, 13-16

Per questo parlò loro in parabole: perché pur vedendo non vedono, e pur udendo non odono e non comprendono. E così si adempie per loro la profezia di Isaia che dice:

*Voi udrete, ma non comprenderete,
 Guarderete, ma non vedrete.
 Perché il cuore di questo popolo
 Si è indurito,
 Son diventati duri di orecchi,
 E hanno chiuso con gli occhi,
 Per non vedere con gli occhi,
 Per non sentire con gli orecchi
 E non intendere con l cuore e convertirsi,
 E io li risani.*



Caino e Abele - Pavimento musivo Otranto

Genesi 4, 9-10

*Allora il Signore
 disse a Caino:
 «Dov'è Abele, tuo
 fratello?». Egli
 rispose: «Non lo so.
 Sono forse il
 guardiano di mio
 fratello?». Riprese:
 «Che hai fatto? La
 voce del sangue di
 tuo fratello grida a
 me dal suolo!*

Stacco musicale o silenzio



Lettura- 2

L'accoglienza dei migranti: un gesto di bontà o piuttosto di Solidarietà Non si parla più di emigranti ne' di immigrati, bensì di migranti. Questa amputazione è piena di sottintesi inquietanti... Quando parliamo di emigrante lo definiamo dal luogo di provenienza. Quando parliamo di immigrato affermiamo che è di qui anche se è nato altrove. Invece, il migrante non viene da nessun luogo e non va in

nessun luogo, è senza origine, senza destinazione, privo di terra, di radici, di spazi di accoglienza, come se fosse destinato a errare senza mai trovare un approdo. Forzato a essere nomade in eterno.

La parola "migrante" è una condanna. Chi può permettersi di decidere della sorte degli altri,

di considerarsi il legittimo proprietario del pianeta? L'unico modo in cui si può accettare questa parola consiste nel considerarci tutti migranti, figli e figlie di migranti, viaggiatori provvisori su questa terra. Solo così, nella constatazione della nostra fragilità troveremo la forza di tendere la mano a coloro che sono più fragili di noi.

Preghiere del perdono

Preghiera 1

Per le chiusure che sperimentiamo nei nostri cuori e nelle nostre menti, per le mancanze di condivisione e il poco impegno per la giustizia sociale noi chiediamo perdono e ti invochiamo: Signore Gesù, abbi pietà di noi.

Preghiera 2

Signore Gesù, in Italia e in Europa tutta si sta diffondendo la pratica del "respingimento dei migranti provenienti da paesi ritenuti sicuri". Nessuno si cura di sapere da dove vengano, perché hanno lasciato la loro casa e la famiglia, quali traversie hanno subito nei loro Paesi. Pochi li aiutano, pochissimi li accolgono come esseri umani, quasi nessuno vede in loro "l'uomo dei martiri" evangelico. Perdona la nostra incapacità di prenderci cura dei fratelli che hanno bisogno di noi. Per questo ti invochiamo: Cristo, Abbi pietà di noi.

Preghiera 3

Signore Gesù, nel mondo intero milioni di persone, uomini, donne, bambini, sono costrette a subire ogni genere di discriminazione, sono condannate alla precarietà e costrette a fuggire dalla miseria, dalle persecuzioni, dalla guerra e dalle torture. Poni il tuo spirito nei cuori di

governanti e di quanti hanno la responsabilità delle cose umane perché ad ognuno sia garantita uguale dignità.



Stacco musicale o silenzio

Levitico 19, 33-34

Quando un forestiero dimorerà presso di voi nel vostro paese, non gli farete torto. Il forestiero dimorante fra di voi lo tratterete come colui che è nato fra di voi; tu l'amerai come tu stesso perché anche voi siete stati forestieri nel paese d'Egitto. Io sono il Signore, vostro Dio.



Abramo e i 3 angeli - Luca Signorelli

Genesi 18, 1-10

Poi il Signore apparve a lui alle Querce di Mamre, mentre egli sedeva all'ingresso della tenda nell'ora più calda del giorno. Egli alzò gli occhi e vide che tre uomini stavano in piedi presso di lui. Appena li vide, corse loro incontro dall'ingresso della tenda e si prostrò fino a terra, dicendo: «Mio signore, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, non passar oltre senza fermarti dal tuo servo. Si vada a prendere un po' di acqua, lavatevi i piedi e accomodatevi sotto l'albero. Permettete che vada a prendere un boccone di pane e rinfrancatevi il cuore; dopo, potrete proseguire, perché è ben per questo che voi siete passati dal vostro servo». Quelli dissero: «Fa' pure come hai detto». Allora Abramo andò in fretta nella tenda, da Sara, e disse: «Presto, tre staia di fior di farina, impastala e fanne focacce». All'armento corse lui

stesso, Abramo, prese un vitello tenero e buono e lo diede al servo, che si affrettò a prepararlo. Prese latte acido e latte fresco insieme con il vitello, che aveva preparato, e li porse a loro. Così, mentr'egli stava in piedi presso di loro sotto l'albero, quelli mangiarono.

Poi gli dissero: «Dov'è Sara, tua moglie?». Rispose: «È là nella tenda». Il Signore riprese: «Tornerò da te fra un anno a questa data e allora Sara, tua moglie, avrà un figlio». Intanto Sara stava ad ascoltare all'ingresso della tenda ed era dietro di lui.

Preghiera- 4



Dio dell'universo, Signore della storia, Consapevoli delle difficoltà che incontriamo nel mettere in pratica la Tua parola, riconosciamo i nostri limiti con umiltà. Fai, Ti preghiamo, che si possa non essere sopraffatti dallo sgomento di fronte alla realtà delle migrazioni di popoli, di guerre fratricide che scacciano gli uomini dalla loro terra, di governi ingiusti e arbitrari che negano la dignità dei cittadini. Tu che hai moltiplicato i pani e i pesci aiutaci a moltiplicare le nostre risorse per poterne far parte anche agli altri, aiutaci a mantenere costante l'ideale di un'accoglienza generosa e sollecita come quella di Abramo. Noi ti preghiamo. Ascoltaci Signore



Stacco musicale o silenzio

Lettura- 3

Le nuove forme di schiavitù

Lo scandalo di coloro che speculano sulla miseria e sulle guerre, di coloro che speculano su quanti sono costretti a fuggire dalla loro terra verso l'ignoto andando incontro a sevizie, torture, stupri e affidano la loro speranza di salvezza a scafisti avidi e senza scrupoli. Lo scandalo di coloro che sfruttano la manodopera di quanti, costretti dalla fame, per pochi euro al giorno vengono schiavizzati nei campi agricoli del sud Italia, alloggiati in baracche fatiscenti in condizioni igienico sanitarie indegne di un paese civile. Lo scandalo di coloro che abusano della dignità delle donne attirandole in Occidente con false promesse di benessere e di lavoro per poi buttarle sul marciapiede riducendole a schiave del sesso.

Proverbi 8, 12-16

*Io, la Sapienza, possiedo la prudenza
e ho la scienza e la riflessione.*

*Temere il Signore è odiare il male:
io detesto la superbia, l'arroganza,
la cattiva condotta e la bocca perversa.*

*A me appartiene il consiglio e il buon
senso,*

*io sono l'intelligenza, a me appartiene la
potenza.*

*Per mezzo mio regnano i re
e i magistrati emettono giusti decreti;
per mezzo mio i capi comandano
e i grandi governano con giustizia.*

Proverbi 10, 2-12

*Non giovano i tesori male acquistati,
mentre la giustizia libera dalla morte.*

*Il Signore non lascia patir la fame al
giusto,
ma delude la cupidigia degli empi.*



**Dar da mangiare agli
affamati – Werken van
Barmhartigheid**

*La mano pigra fa impoverire,
la mano operosa arricchisce.
Chi raccoglie d'estate è previdente;
chi dorme al tempo della mietitura si disonora.
Le benedizioni del Signore sul capo del giusto,
la bocca degli empi nasconde il sopruso.
La memoria del giusto è in benedizione,
il nome degli empi svanisce.
L'assennato accetta i comandi,
il linguacciuto va in rovina.
Chi cammina nell'integrità va sicuro,
chi rende tortuose le sue vie sarà scoperto.
Chi chiude un occhio causa dolore,
chi riprende a viso aperto procura pace.
Fonte di vita è la bocca del giusto,
la bocca degli empi nasconde violenza.
L'odio suscita litigi,
l'amore ricopre ogni colpa.*

Preghiera- 5

Dio dell'universo, Signore della storia,
Tu ci hai affidato anche coloro che per rapacità speculano sulla miseria
e sul desiderio di libertà di tanti loro fratelli. Il loro peccato grida
vendetta, ma noi sappiamo ch essa e solo Tua; dacci la saggezza
necessaria per applicare leggi giuste che puniscano il delitto infame di
chi si arricchisce rinnovando lo scandalo di una moderna tratta di
schiavi, ma non permettere che la nostra giustizia sia priva di
misericordia. Aiutaci a sentirci responsabili anche di chi ha il cuore
indurito nella malvagità . Noi Ti preghiamo perché Tu illumini le loro
menti e apra i loro cuori.
Noi Ti preghiamo.
Ascoltaci Signore.



Stacco musicale o silenzio

Isaia 58, 6-11

*Non è piuttosto
questo il digiuno che
voglio:*

*sciogliere le catene
inique,
togliere i legami del
giogo,*

*rimandare liberi gli
oppressi e spezzare
ogni giogo?*

*Non consiste forse
nel dividere il pane
con l'affamato,*

*nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto,
nel vestire uno che vedi nudo,*

senza distogliere gli occhi da quelli della tua carne?

Allora la tua luce sorgerà come l'aurora,

la tua ferita si rimarginerà presto.

*Davanti a te camminerà la tua giustizia,
la gloria del Signore ti seguirà.*

Allora lo invocherai e il Signore ti risponderà;

implorerai aiuto ed egli dirà: «Eccomi!».

Se toglierai di mezzo a te l'oppressione,

il puntare il dito e il parlare empio,

se offrirai il pane all'affamato,

se sazierai chi è digiuno,

*allora brillerà fra le tenebre la tua luce,
la tua tenebra sarà come il meriggio.*

Ti guiderà sempre il Signore,

ti sazierà in terreni aridi,

rinvigorerà le tue ossa;

sarai come un giardino irrigato

e come una sorgente

le cui acque non inaridiscono.



Deuteronomio 15, 7-11

Se vi sarà in mezzo a te qualche tuo fratello che sia bisognoso in una delle tue città del paese che il Signore tuo Dio ti dà, non indurirai il tuo cuore e non chiuderai la mano davanti al tuo fratello bisognoso; anzi gli aprirai la mano e gli presterai quanto occorre alla necessità in cui si trova. Bada bene che non ti entri in cuore questo pensiero iniquo: È vicino il settimo anno, l'anno della remissione; e il tuo occhio sia cattivo verso il tuo fratello bisognoso e tu non gli dia nulla; egli griderebbe al Signore contro di te e un peccato sarebbe su di te. Dagli generosamente e, quando gli darai, il tuo cuore non si rattristi; perché proprio per questo il Signore Dio tuo ti benedirà in ogni lavoro e in ogni cosa a cui avrai messo mano. Poiché i bisognosi non mancheranno mai nel paese; perciò io ti do questo comando e ti dico: Apri generosamente la mano al tuo fratello povero e bisognoso nel tuo paese.



Preghiera 6

Dio dell'universo,
Signore della
storia,
Tu guidi l'incerto
cammino degli
uomini verso la
giustizia e la pace.
Noi vogliamo
ringraziarti perché ,
malgrado la nostra
debolezza e il
nostro egoismo, Tu
hai accompagnato
l'umanità nel suo
tentativo di

costruire un mondo migliore. Aiutaci a continuare la nostra strada, accanto a tutti coloro che anelano ad una realtà in cui ognuno veda rispettata la propria dignità e possa esercitare la propria libertà.



Stacco musicale o silenzio

Lettura- 4

Lo scandalo degli arrivi di minori non accompagnati. Negli ultimi anni gli arrivi di minori non accompagnati sono aumentati del 100% in Italia, superando la cifra record di 15.000. Vengono dai paesi più disparati, Mali, Marocco, Sudan, Costa d'Avorio, Gambia, Nigeria, Somalia, Eritrea, Senegal. Hanno spesso alle spalle storie tragiche di miseria, di guerra, di morte dei loro cari o di abbandono familiare. Affrontano traversie infinite, superano confini, montagne, deserti, mari, in un'odissea che sembra non finire mai, sperimentando l'avidità e la crudeltà degli uomini o, nel migliore dei casi, l'indifferenza. Molti di loro, una volta in Italia, spariscono dai centri di prima e seconda accoglienza rischiando di venire reclutati dalla criminalità organizzata e di finire nei circuiti illegali della prostituzione e dello spaccio di stupefacenti. Quelli che rimangono nei centri molto spesso si sentono frustrati, parcheggiati, quando invece dovrebbero essere considerati un patrimonio umano da seguire e accompagnare.

Isaia 42, 18-24

*Sordi, ascoltate,
ciechi, volgete lo sguardo per vedere.
Chi è cieco, se non il mio servo?
Chi è sordo come colui al quale io mandavo araldi?
Chi è cieco come il mio privilegiato?
Chi è sordo come il servo del Signore?
Hai visto molte cose, ma senza farvi attenzione,
hai aperto gli orecchi, ma senza sentire.
Il Signore si compiace, per amore della sua giustizia,
di dare una legge grande e gloriosa.
Eppure questo è un popolo saccheggiano e spogliato;
sono tutti presi con il laccio nelle caverne,
sono rinchiusi in prigioni.
Furono saccheggiano e nessuno li liberava;
furono spogliati, e nessuno diceva: «Restituisci».*

*Chi fra di voi porge l'orecchio a ciò,
vi fa attenzione e ascolta per il futuro?
Chi abbandonò Giacobbe al saccheggio,
Israele ai predoni?
Non è stato forse il Signore contro cui peccarono, per le cui vie non
vullero camminare,
la cui legge non osservarono?*

Preghiera- 7

Signore aiutaci a condividere il pane quotidiano con l'affamato, insegnaci a trovare le parole giuste che risanano le ferite dei nostri fratelli. Fa' che possiamo essere sempre operatori di pace e di misericordia nei loro confronti. Chiediamo a Dio di ispirare il nostro comportamento come cittadini e come cristiani perché possiamo promuovere in ogni occasione la condivisione, l'equità, il rispetto reciproco e l'amore, memori di quanto l'apostolo Paolo scrive: "l'amore non procura del male al prossimo; la pienezza della Legge è l'amore". (Rm 13,10) - Noi ti preghiamo. - Ascoltaci Signore.

Matteo 25, 31-46

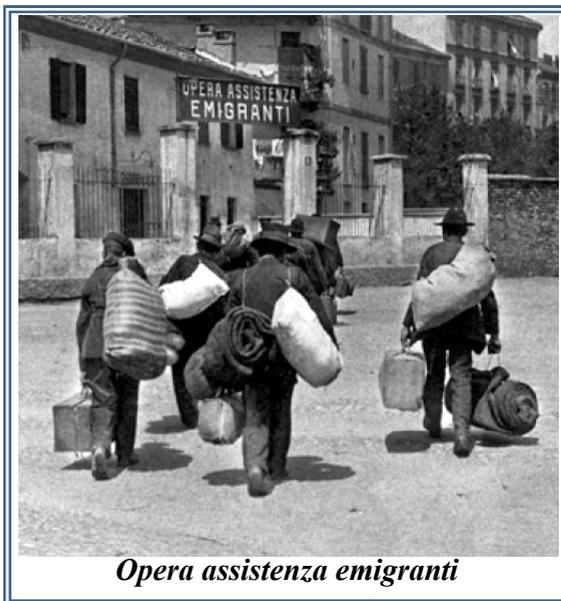
Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli, si siederà sul trono della sua gloria. E saranno riunite davanti a lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri, e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi. Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti? Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi

dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me. Poi dirà a quelli alla sua sinistra: Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli. Perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare; ho avuto sete e non mi avete dato da bere; ero forestiero e non mi avete ospitato, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato. Anch'essi allora risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato o assetato o forestiero o nudo o malato o in carcere e non ti abbiamo assistito? Ma egli risponderà: In verità vi dico: ogni volta che non avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, non l'avete fatto a me. E se ne andranno, questi al supplizio eterno, e i giusti alla vita eterna».

Preghiera- 8

Signore, Tu che con la Tua Passione e Morte hai istituito la Nuova Alleanza, aiutaci a viverla con consapevolezza e apertura nei confronti di tutti i fratelli, soprattutto di quelli che arrivano alle nostre porte bisognosi di sostegno.

Rivolgiamo in particolare il nostro pensiero a tutti gli esseri umani che, fuggendo da torture e morte, finiscono rinchiusi senza diritti nei CIE in Italia, in condizioni spesso al limite dell'umana sopportabilità in un clima di ansietà e di paura, a volte anche di disperazione nell'attesa lunga ed estenuante che venga definito il loro status.



Opera assistenza emigranti

Ti preghiamo perché venga rispettata la dignità di ciascuno e
l'aspirazione a una vita migliore, degna di essere vissuta.
Noi ti preghiamo - Ascoltaci, Signore



Stacco musicale o silenzio

Salmi 23

*Del Signore è la terra e
quanto contiene,
l'universo e i suoi abitanti.
È lui che l'ha fondata sui
mari,
e sui fiumi l'ha stabilita.
Chi salirà il monte del
Signore,
chi starà nel suo luogo
santo?*

*Chi ha mani innocenti e
cuore puro,
chi non pronunzia menzogna,
chi non giura a danno del suo
prossimo.*

*Otterrà benedizione dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza.
Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.
Sollevate, porte, i vostri frontali,
alzatevi, porte antiche,
ed entri il re della gloria.
Chi è questo re della gloria?
Il Signore forte e potente,
il Signore potente in battaglia.
Sollevate, porte, i vostri frontali,
alzatevi, porte antiche,
ed entri il re della gloria.*



*Chi è questo re della gloria?
Il Signore degli eserciti è il re della gloria.*

Padre Nostro (dall'America Latina)

Padre nostro

Padre degli scomparsi, dei carcerati e degli esiliati, in Uruguay, in Salvador, in Bolivia
in Honduras, in Guatemala, in Messico,
in Siria, in Libia, in Iraq, in Iran, in Egitto, in Sudan ...

Il tuo nome sia santificato

Da tutti coloro che difendono la avita dei poveri, da tutti quelli che lavorano giorno e notte
Per strappare i propri fratelli dall'ignoranza, dalla malattia
Dallo sfruttamento, dalla persecuzione

Venga il tuo Regno,

Il tuo Regno che è libertà e amore, che è fraternità e giustizia
Che è diritto e vita, che è verità e non menzogna
Il tuo Regno che non scende a patti
Con coloro che fanno lavorare i poveri come bestie
E neppure con coloro che introducono la violenza
Nelle strutture giuridiche.
Sia fatta la tua volontà
E non quella di quanti vogliono prendere il tuo posto
E usurpare il tuo potere
Per dominare, sfruttare, distruggere
Massacrare ed accumulare capitali
Per sottomettere i popoli

Dacci oggi il nostro pane quotidiano

Il pane di una vera libertà di stampa
Il pane della libertà di associazione e di organizzazione
Il pane di poter stare per strada o in casa propria
Senza essere sequestrati
Il pane di poter uscire senza vedere fucili mitragliatori né pattuglie
Il pane dell'uguaglianza, il pane della gioia

E perdonaci Signore,

di non essere capaci di condividere
il pane che ci hai donato
come noi perdoniamo a coloro che hanno preso
ciò che è tuo e che perciò è anche nostro

Non sottometterci alla tentazione

Che ci invita a conformarci ai padroni del mondo
E ci fa perdere la luce dell'intelletto
Non sottometterci alla tentazione che ci fa credere
Che potremo servire te e i soldi
Che ci fa cercare altri modelli
Ed importare soluzioni prefabbricate di liberazione

Ma liberaci dal male

Che lavora nell'oscurità della notte
E strappa i figli dalla luce del giorno
Lasciando le loro famiglie nell'angoscia
Liberaci dal male in uniforme o in borghese,
liberaci dal male che, dall'intimo di noi stessi,
ci invita a vivere la nostra vita,
conservandola per noi stessi
quando tu ci inviti a darla per i nostri amici

Amen

(Julia Esquivel – Guatemala)

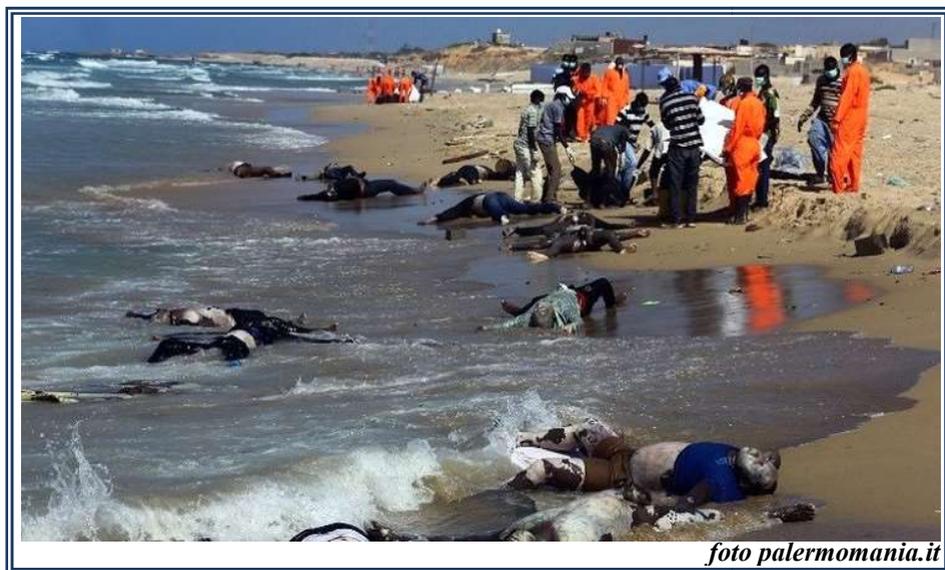


foto palermomania.it